

# COMUNE DI LADISPOLI

(Provincia di Roma)

LAVORI DI REALIZZAZIONE DI UN POZZO AD USO  
IDROPOTABILE IN LOCALITA' LA STATUA  
A SERVIZIO DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE DI LADISPOLI

D					
C					
B					
A					
REV.	DESCRIZIONE	DATA	DIS.	VERIF.	APPR.

## PROGETTO ESECUTIVO

PROGETTAZIONE:

Dott. Ing. ROBERTO COCCO – Fiuggi

Dott. Ing. ALESSANDRO COCCO

ALL. A.3

DATA EMISSIONE:

Giugno 2018

SCALA:

NOME FILE:

TITOLO:

Relazione paesaggistica

## INDICE

1. Premessa .....	2
2. Regime vincolistico .....	4
3. Inquadramento territoriale .....	5
4. Regime vincolistico .....	8
4.1. Sistemi ed ambiti del paesaggio (cartografia A).....	8
4.2. Beni paesaggistici (cartografia B).....	10
5. Analisi dello stato attuale .....	13
5.1. Ambito naturale .....	13
6. Analisi dell'attuazione del progetto.....	15
6.1. Opere in progetto .....	15
6.2. Produzione di rifiuti .....	15
6.3. Inquinamento e disturbi ambientali nel corso dei lavori.....	16
6.4. Rischi di inquinamento durante i lavori ed in esercizio.....	16
6.5. Effetti potenziali delle trasformazioni .....	16
6.5.1. Sottosistema vegetazione-paesaggio vegetale.....	16
6.5.2. Sottosistema vegetazione-flora .....	17
6.5.3. Sottosistema fauna-habitat .....	17
6.5.4. Sottosistema fauna-specie .....	18
7. Conclusioni.....	19

## **1. PREMESSA**

Obiettivo della relazione paesaggistica è quello di corredare, unitamente al progetto dell'intervento da realizzare, l'istanza di Autorizzazione Paesaggistica di cui agli artt.159, comma 1, e 146, comma 2, del Codice dei beni culturali e del paesaggio (articolo 1 del D.Lgs. n.42/2004).

L'intervento proposto dal Comune di Ladispoli prevede il miglioramento del rifornimento idrico della città anche in virtù della stagione particolarmente siccitosa della primavera-estate scorsa che ha visto la riduzione significativa della portata fornita da Acea e disservizi dovuti in parte a un deficit strutturale che non riesce a garantire un giusto compenso nei fine settimana quanto i consumi crescono esponenzialmente.

L'emergenza idrica è stata fronteggiata con la risorsa ancora disponibile, attraverso un'attenta distribuzione sul territorio comunale, tramite il miglioramento di sorgenti dell'entroterra, l'emissione di un'ordinanza finalizzata all'uso parsimonioso dell'acqua.

La priorità nell'immediato è quella di garantire, al rifornimento idrico, una nuova fonte di approvvigionamento. Da un pozzo in località la Statua la Società Flavia Servizi, azienda locale deputata alla gestione del servizio idrico integrato, emunge una portata che attualmente è stimata in circa 40 l/sec. da falda sotterranea. Tale pozzo, ormai datato, e

trivellato per altri scopi, ha un'efficienza assai ridotta, tuttavia la localizzazione ha già in essere tutte le dotazioni, quali:

- area recintata,
- impianto di rilancio al serbatoio,
- impianto di clorazione,

Quanto necessario per essere facilmente affiancato da un nuovo pozzo dal quale è auspicabile l'emungimento di una portata maggiore, 100 l/sec. salvo verifiche derivanti a trivellazione eseguita e prove di emungimento effettuate.

## **2. REGIME VINCOLISTICO**

I contenuti della relazione costituiscono pertanto la base su cui fondare la verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto assumendo a base della documentazione le analisi paesaggistiche ed ambientali e le indicazioni disponibili:

- nel Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

La relazione tiene principalmente conto dello stato dei luoghi prima della realizzazione delle opere previste nonché delle caratteristiche progettuali dell'intervento e rappresenta, in modo chiaro ed esaustivo, lo stato dei luoghi dopo l'intervento stesso.

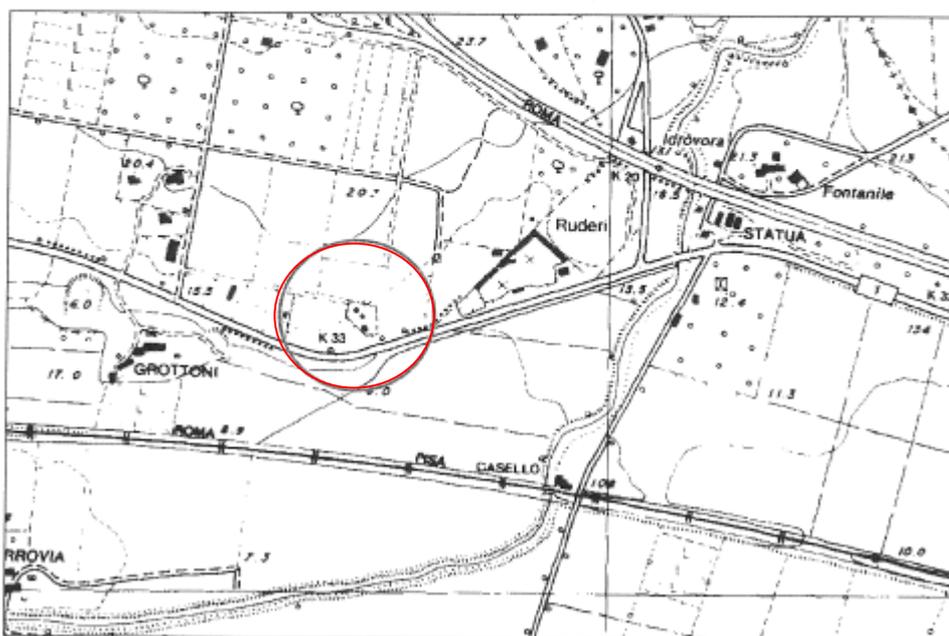
### **3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE**

Nell'ortofoto seguente viene riportata l'ubicazione delle zone di intervento che come si evince è riportata in prossimità della Strada Statale "Aurelia" nella zona sud di Ladispoli,



Le cartografie di seguito riportano l'ubicazione geografica su Carta Tecnica Regionale e su carta catastale ove è censita al foglio n.75 del Comune di Ladispoli mapp. 193-195

	Gradi decimali	UTM (Coord. metriche) Fuso 33 T
Latitudine	41.93428°	4646414 m N
Longitudine	12.14865°	263608 m E

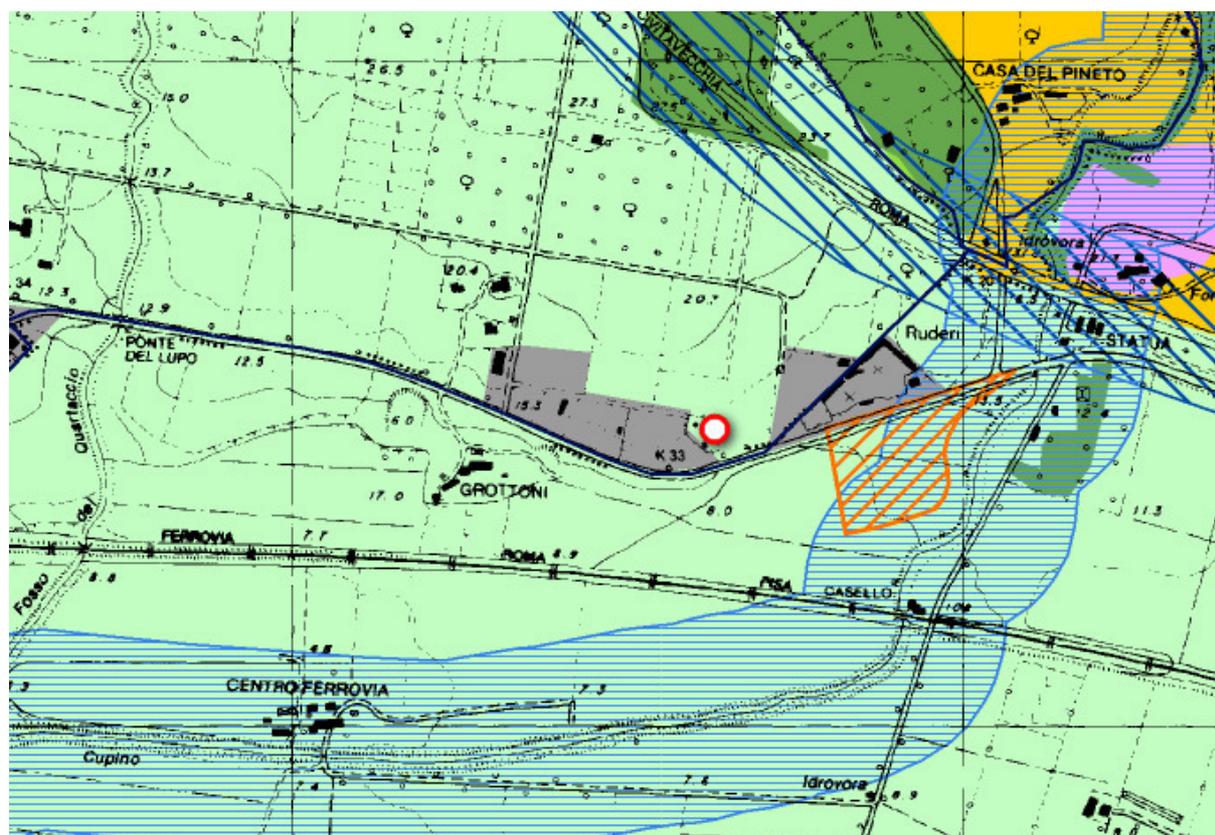


#### 4. REGIME VINCOLISTICO

Calato l'intervento all'interno del PTPR esso risulta annoverato all'interno delle carte 373 A, B, C.

##### 4.1. Sistemi ed ambiti del paesaggio (cartografia A)

All'interno della cartografia A del PTPR "SISTEMI ED AMBITI DEL PAESAGGIO" le opere previste ricadono all'interno del "Paesaggio Naturale Agrario", art.22.



Tab. A – Obiettivo di tutela.

E' volta alla conservazione integrale degli inquadramenti paesistici mediante l'inibizione di iniziative di trasformazione territoriale e in linea subordinata alla conservazione dei modi d'uso agricoli tradizionali.

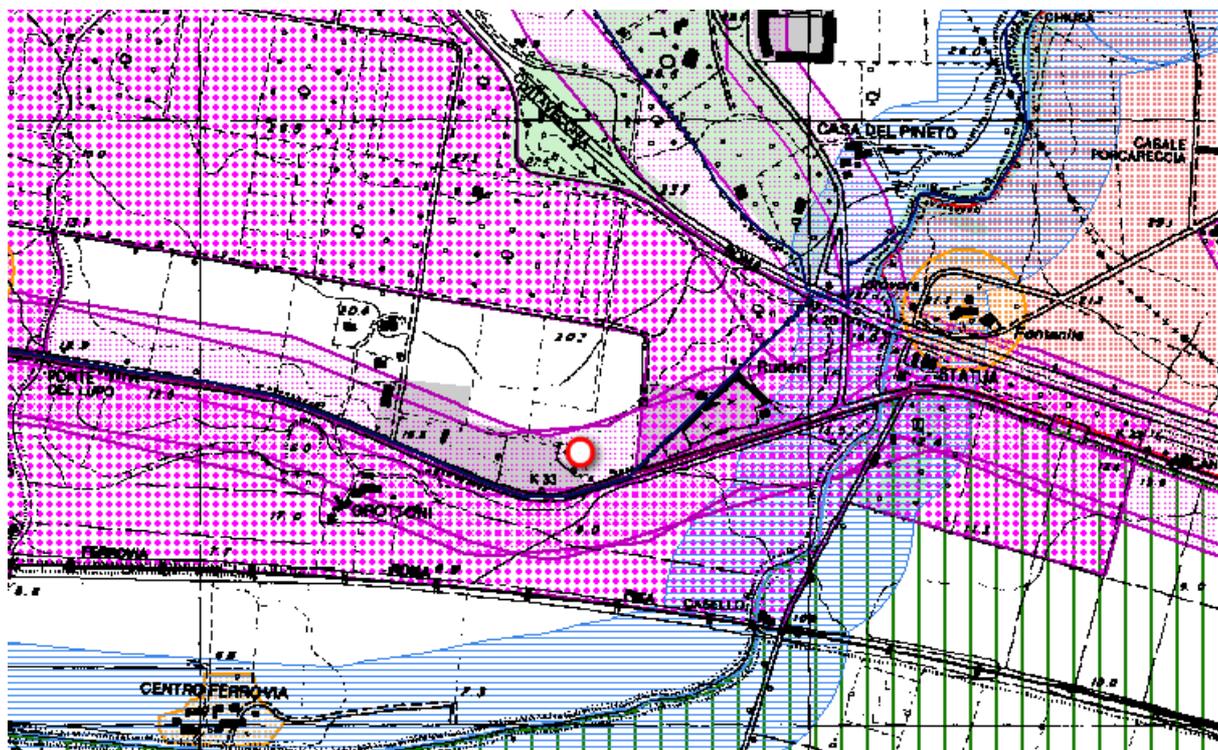
Tab. B – Disciplina delle azioni/trasformazioni

Il punto 6.1 prevede la realizzazione delle opere del caso nel rispetto della morfologia dei luoghi e la salvaguardia del patrimonio naturale. Si precisa che fuori terra è previsto il solo boccapozzo di impatto modesto come meglio evidenziato nella tavola di progetto B.3.

## 4.2. Beni paesaggistici (cartografia B)

In merito alla cartografia B del PTPR, nell'analisi della ricognizione delle aree tutelate per legge ai sensi dell'art.134 comma 1 lettera b) e art. 142 comma 1 del D.Leg.vo 42/2004 le opere previste ricadono all'interno di:

1. Linee Archeologiche - art.41 PTPR
2. Linee Archeologiche Tipizzate - art.45 PTPR



Linee Archeologiche - art.41 - (protezione aree di interesse archeologico)

Ai sensi dell'articolo 142 co1, lettera m), del Codice sono sottoposti a vincolo paesistico le zone di interesse archeologico. Sono qualificate zone di interesse archeologico quelle aree in cui siano presenti resti archeologici o paleontologici anche non emergenti che comunque costituiscano parte integrante del territorio e lo connotino come meritevole di tutela per la propria attitudine alla conservazione del contesto di giacenza del patrimonio archeologico.

Tab. A – Obiettivo di tutela.

Nelle zone di interesse archeologico ogni modifica dello stato dei luoghi è subordinata all'autorizzazione paesistica ai sensi degli articoli 146 e 159 del Codice.

Tab. B – Disciplina delle azioni/trasformazioni

L'intervento è eseguito in area recinta di proprietà comunale antropizzata con altre strutture dedicate al rifornimento idrico: 1 pozzo, 1 serbatoio interrato, filtri di superficie, Manufatto di rilancio fuori terra, cabina elettrica fuori terra.

L'intervento di trasformazione consiste nella trivellazione di un pozzo per acqua potabile alla profondità di m. 60 dal piano di campagna. Fuori terra è previsto il solo boccapozzo di impatto modesto come meglio evidenziato nella tavola di progetto B.3.

Linee Archeologiche Tipizzate - art.45 (beni puntuali e lineari diffusi testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e territori contermini)

I beni identitari archeologici e storici puntuali e lineari sono costituiti da strutture edilizie comprensive di edifici e spazi inedificati, nonché da infrastrutture territoriali che testimoniano fasi dei particolari processi di antropizzazione del territorio. Essi sono ubicati anche al di fuori delle strutture urbane e costituiscono elementi riconoscibili dell'organizzazione storica del territorio.

Tab. A – Obiettivo di tutela.

Tali beni sono sottoposti alle disposizioni previste dal precedente articolo 41 per le zone di interesse archeologico.

Tab. B – Disciplina delle azioni/trasformazioni

L'intervento è eseguito in area recinta di proprietà comunale antropizzata con altre strutture dedicate al rifornimento idrico: 1 pozzo, 1 serbatoio interrato, filtri di superficie, Manufatto di rilancio fuori terra, cabina elettrica fuori terra.

L'intervento di trasformazione consiste nella trivellazione di un pozzo per acqua potabile alla profondità di m. 60 dal piano di campagna. Fuori terra è previsto il solo boccapozzo di impatto modesto come meglio evidenziato nella tavola di progetto B.3.

## 5. ANALISI DELLO STATO ATTUALE

### 5.1. Ambito naturale

Il sistema paesistico è quello tipico della campagna dell'agro romano con vaste località di valore estetico tradizionale e ricco di bellezze panoramiche.

Per un inquadramento delle caratteristiche generali anemometriche dei luoghi ove si svolgeranno i lavori sono stati considerati i dati relativi alla stazione di Roma. Si rileva che:

- i venti al suolo sono caratterizzati da una marcata fluttuazione stagionale, da direzione variabile in relazione alle caratteristiche orografiche e alla presenza di regime di brezza;
- i venti in quota sono caratterizzati da un'intensità sostanzialmente costante e da una direzione prevalente Ovest-Nord Ovest durante tutto l'anno cui si aggiunge una direzione Nord-Nord Est durante l'inverno, in funzione della localizzazione dei campi di pressione in quota.

A livello locale l'analisi dei dati raccolti mostra una direzione prevalente dei venti Nord Ovest - Sud Est legata all'incanalamento lungo le valli dei corsi d'acqua che sulle territorio assumono quasi tutti lo stesso orientamento.

La zona in esame presenta valori di temperatura oscillanti tra un minimo di 8.4 °C nei mesi invernali ad un massimo di 33 °C nel mese di agosto. La temperatura media annua è

stimabile intorno ai 16 °C.

Per quanto riguarda le temperature medie giornaliere si registra un valore minimo di 3.4 °C nel mese di gennaio ed un valore massimo di 34 °C nel mese di agosto.

## **6. ANALISI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO**

### **6.1. Opere in progetto**

I lavori consistono essenzialmente nella trivellazione di pozzo finalizzato all'emungimento di acqua potabile con l'intento di reperire 100 l/sec. All'interno del pozzo spinto a - 60 m. dal p.c. è prevista l'installazione di una pompa sommersa di portata adeguata in grado di rifornire il serbatoio vicino.

Ciò avverrà mediante lo scavo di una trincea delle dimensioni di circa m. 20 x 0,8 x 1,20 all'interno della quale verrà installata la condotta di raccordo. Affincata, è prevista una ulteriore trincea delle stesse dimensioni per allocare due cavidotti Dn. 160 per l'alimentazione elettrica della pompa, Dn. 63 per i segnali. Al termine dei lavori le trincee verranno rinterrate con i materiali di risulta. È il pozzo verrà realizzato il boccapozzo come da disegni riportati nell'allegato B.3

### **6.2. Produzione di rifiuti**

A seguito degli scavi per la posa dei collettori e delle opere d'arte si avrà produzione di materiale di risulta. Quota parte sarà reimpiegata per i rinterri in campagna, mentre l'eccedenza sarà trasportata a discarica autorizzata.

### **6.3. Inquinamento e disturbi ambientali nel corso dei lavori**

Stante la semplicità dei lavori, gli unici fattori di disturbo sono quelli riconducibili alle macchine operatrici (escavatore, autocarro, ecc.) e quello relativo al personale preposto ai lavori.

### **6.4. Rischi di inquinamento durante i lavori ed in esercizio**

Non si prevedono rilasci nell'ambiente di sostanze inquinanti nel corso dei lavori in considerazione che la trivellazione è prevista con circolazione di acqua potabile.

### **6.5. Effetti potenziali delle trasformazioni**

Nel proseguo si considereranno gli effetti dell'intervento soprattutto nell'ambito del sistema biologico terrestre e dei sottosistemi *vegetazione-paesaggio vegetale; vegetazione-flora, fauna-habitat, fauna-specie*. Verrà verificata l'incidenza dell'effetto così da potere effettuare un opportuno bilancio costi-benefici dell'intervento dal punto di vista botanico-faunistico.

#### *6.5.1. Sottosistema vegetazione-paesaggio vegetale*

Nell'ambito di questo sottosistema, per le opere in trattazione, non si rilevano significative alterazioni o distruzioni di unità o comunità vegetali o sottrazione di aree

occupate da vegetazione autoctona. Si opera in area a servizi del Comune di Ladispoli già antropizzata. Il rischio di incendio non risulta aumentato.

L'alterazione delle classi di età degli individui della popolazione vegetale è assente e lo stesso dicasi per le caratteristiche strutturali della comunità. L'alterazione dei cicli biogeochimici è da scartarsi così come risulta nulla la riduzione di bio-massa vegetale. L'intervento non determina particolari vantaggi per talune specie vegetali per cui non pare potersi verificare un'alterazione della componente corologica. L'alterazione delle unità di passaggio e dei sistemi di passaggio non paiono significativi.

#### 6.5.2. *Sottosistema vegetazione-flora*

Dall'esame della flora, assai scarsa in verità, non c'è rischi per la scomparsa di specie rare ed endemiche. L'intervento non è in grado di determinare alterazioni delle potenzialità o aumento delle fitopatie.

#### 6.5.3. *Sottosistema fauna-habitat*

Le opere non determinano alterazione e/o sottrazione di zone di alimentazione o di riproduzione. Non si riscontrano corridoi di comunicazione tra areali così come percorsi migratori.

6.5.4. *Sottosistema fauna-specie*

Non risultano rischi di riduzione e/o eliminazione di individui di una specie. Il rischio di predazione delle specie esistenti non risulta aumentata così come non risulta alterato l'equilibrio eco-sistemico (avifauna-mammiferi). La catena trofica non risulta alterata (rapporto prede/predatori).

## **7. CONCLUSIONI**

Le opere in progetto risultano in linea con quanto specificato nei precedenti paragrafi:

- il materiale da trasportare a discarica, che produce un turbamento dei siti di discarica, risulta ridotto al minimo e riguarderanno gli scavi delle trincee e quelle del pozzo;
- le opere fuori terra sono ridotte al solo boccapozzo, in termini di impatto risulta assai modesto.